

NAPOLI, LA DENUNCIA DI UNA DONNA

Attesa troppo lunga al pronto soccorso? Fuori spuntano barelle abusive in affitto

Il personale di alcune ditte di ambulanze private le offrirebbe ai pazienti: 40 euro all'ora

SIMONE DI MEO

■ Quaranta euro all'ora per non lasciare anziani e malati ad attendere la visita medica sul pavimento o, peggio, appoggiati al muro. È l'oscuolo tariffario che, secondo una denuncia, verrebbe applicato all'esterno del pronto soccorso dell'Ospedale del Mare, a Napoli, dove le lettighe abusive sarebbero offerte ai pazienti più malconci in fila all'accettazione.

È stata una donna - Ornella A. - a denunciare l'orrore al "Corriere del Mezzogiorno". Dopo aver accompagnato la suocera novantenne in codice arancione, si è ritrovata di fronte a un bivio atroce: pagare addirittura 400 euro per un giaciglio oppure vedere la congiunta a terra per quasi mezza giornata.

Secondo la ricostruzione, ad entrare in azione è il personale di alcune ditte di ambulanze private, appena un paziente si appresta a varcare la soglia del nosocomio. La domanda rivolta agli accompagnatori è sempre la stessa: il malato è stato "sbarellato"? Se la risposta è no, scatta la proposta indecente: una lettiga al costo di 40 euro l'ora.

Il sospetto di una consuetudine radicata si trasforma in certezza proprio nel racconto della testimone, che riferisce che la medesima sorte sarebbe toccata anche a un suo amico, costretto a portare d'urgenza la madre nella stessa struttura e a subire lo stesso racket. Due indizi, una

prova.

Non si tratterebbe, allora, di episodi isolati, ma di una pratica organizzata che sfrutterebbe - secondo i ben informati - la carenza cronica di supporti interni, sfociando addirittura in atti di stalking ai danni di famiglie devastate dall'angoscia per i propri cari e persino in risse tra equipaggi per contendersi il trasporto dei malati e i noleggi più lucrosi.

Ma perché mancano le lettighe all'Ospedale del Mare? Il collasso del sistema è dovuto a un ben noto effetto domino sulla rete di emergenza cittadina: ossia il cosiddetto "sequestro" delle barelle del 118. Quando i degenti restano bloccati sulle dotazioni dei mezzi di soccorso, le autolettighe rimangono letteralmente ostaggio nel parcheggio del presidio di Ponticelli, impossibilitate a ripartire per nuovi interventi in città senza le proprie attrezzature. Una criticità che mette a repentaglio il diritto alla salute dei napoletani e che espone i soggetti fragili a vere e proprie "estorsioni" per assicurarsi un posto dove appoggiarsi in attesa dei controlli.

Gennaro Sangiuliano, capogruppo di Fdi in Regione Campania, è stato fulminante: «Dopo la grancassa mediatica dell'uscita dal piano di rientro sui cui meriti litigano Fico e De Luca, mentre il merito appartiene al solo ministro Schillaci, ci risvegliamo quotidianamente nella tragedia della malasanità campana», ha commentato. «La vicenda del

piccolo Domenico al Monaldi e poi ora la sconcertante storia del fitto delle barelle all'Ospedale del Mare che, se non fosse tragica, sarebbe degna di una commedia all'italiana». Per Sangiuliano, «la sanità campana sconta un decennio di assenza del merito che ha visto collocare nei vertici gestionali gli "amici degli amici" piuttosto che persone titolate e competenti». Per questo, «pur in presenza di una eccellente qualità del personale medico e paramedico i nostri ospedali scontano l'arroganza della politica». Per il capogruppo di Fdi, è allora «necessario abbandonare ingiustificati toni trionfalistici e avviare un lavoro serio per voltare pagina partendo dallo smantellamento degli apparati clientelari che regnano negli ospedali campani».

Severino Nappi, vice coordinatore della Lega Campania, ha aggiunto: «Questa nuova frontiera dell'orrore e dell'inefficienza della sanità campana fotografa più di mille parole che il passaggio da De Luca a Fico non ha modificato di una sola virgola lo stato delle cose. Siamo soltanto passati dal crozzismo ipertrofico della passata gestione alla retorica mielosa di un buonismo immobile e peloso».

Severino Nappi, vice coordinatore della Lega Campania, ha aggiunto: «Questa nuova frontiera dell'orrore e dell'inefficienza della sanità campana fotografa più di mille parole che il passaggio da De Luca a Fico non ha modificato di una sola virgola lo stato delle cose. Siamo soltanto passati dal crozzismo ipertrofico della passata gestione alla retorica mielosa di un buonismo immobile e peloso».



Peso:25%